**STACCO – Servizio di Trasporto e Accompagnamento di persone con ridotta mobilità**

**ABSTRACT**

**Nevio Meneguz – Direttore Comitato d'Intesa e Csv di Belluno**

Le statistiche rivelano come si registri una crescente situazione di difficoltà e di disagio che la montagna, anche nella provincia di Belluno, vive. Crescente è infatti il bisogno di mobilità, la richiesta di sostegno e tutela e di accesso ai servizi educativi per il raggiungimento dei luoghi ove poter esercitare la propria integrazione sociale, professionale e/o scolastica.

La sperimentazione di un trasporto solidale rivolto a persone anziane e persone con disabilità con ridotta mobilità ha preso avvio sperimentalmente in provincia di Belluno nel 2005 quando il Comitato d’Intesa ha beneficiato, attraverso la Ulss n. 1 di Belluno, di un contributo della Regione Veneto poi integrato con un contributo del Centro di servizio per il volontariato della provincia di Belluno che ha permesso di realizzare un progetto pilota di trasporto a chiamata riservato a persone con ridotta mobilità che ha coinvolto 5 Associazioni. La sperimentazione ha dato il senso di un bisogno presente ed emergente sull'intero territorio della provincia di Belluno. In effetti lo spopolamento della provincia, specie nelle aree montane, l’aumento delle famiglie unipersonali (spesso composte da anziani soli) e l’assottigliamento delle relazioni sociali richiede un servizio che favorisca la domiciliarità degli anziani, allontanando il più possibile la loro istituzionalizzazione in Casa di riposo e favorisca il contatto con i luoghi dei servizi e di socializzazione.

Oggi il servizio “STACCO è una realtà consolidata e che, a partire dal modello bellunese, si sta ramificando in almeno altre 4 province del Veneto, anche grazie a contributi ad hoc erogati dalla Regione Veneto.

Di seguito alcuni caratteri distintivi che caratterizzano il servizio:

* È un servizio accreditato negli anni dai Piani di Zona dei servizi alla persona delle Ulss 1 e 2 che intende dare sostegno alla domiciliarità e alle forme di integrazione ***ritardando il più possibile l’istituzionalizzazione e il processo di spopolamento della montagna,*** ***migliorando la qualità della vita delle persone*** favorendone la mobilità ***per il raggiungimento dei luoghi ove poter esercitare la propria integrazione non solo sociale, ma anche professionale e/o scolastica***.
* Organizzato per aree territoriali con il coinvolgimento di 22 associazioni e di 370 volontari impegna 65 mezzi, risponde a quasi 10.000 interventi per quasi 2.000 utenti. Il costo dei rimborsi chilometrici alle associazioni coinvolte è pari ad oltre € 120.000 e complessivamente ha costi vivi per € 157.800,00 circa all’anno.
* Solo una parte dei costi viene rimborsata alle associazioni della rete, le quali si fanno carico direttamente dei costi rimanenti.
* Nel corso del 2016 le ***ore/uomo espresse dai volontari*** (autisti e accompagnatori) ammonta a 21.646; la loro valorizzazione esprimerebbe un montante rilevante dal punto di vista economico!